Settembre 1928 - Anno VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 220

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 78

L'aumento del dazio sul grano

telegrammi di gratitudine al Duce

ROMA, 14. — In seguito alla pubblicazione del decreto relativo al dazio sul grano la confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha inviato il seguente telegramma al Capo del Governo:

« Gli agricoltori italiani grati per l'aumento del dazio sul grano sentono profondamente questa nuova dimostrazione del vigile interessamento di V. E. che li rianima. Essi dimostreranno la loro riconoscenza curvandosi più risoluti e tenaci sul lavoro per trarre dalle terre affidate alle loro cure sempre maggiori ricchezze per la grandezza d'Italia e per la gloria del fascismo. Devotamente *Cacciari* ».

Moltissimi altri telegrammi esprimenti la gratitudine degli agricoltori sono pervenuti da ogni provincia d'Italia all'on. Mussolini.

Una circolare

del presiden. degli agricoltori

ROMA, 14. — Il Presidente della Confederazione Fascista degli Agricoltori, commend. Cacciari, in seguito all'approvazione del provvedimento relativo all'aumento del dazio d'importazione sul frumento, ha inviato una circolare alle organizzazione dipendenti per mettere in rilievo l'importanza delle provvidenze adottate per spingere ad intensificare la coltura granaria in occasione della prossima semina. La circolare rileva che, di fronte al vigile interessamento del Governo per l'attuale situazione agricola e all'importanza dei provvedimenti adottati, si impone da parte di tutti gli agricoltori una più energica attività in favore della nuova campagna, in modo che questa si inizi sotto i migliori auspici. Incertezze e timori devono essere superati.

Nessuna ragione v'è per dubitare della convenienza di intensificare questa produzione. Se gli agricoltori mancano di denaro liquido e trovano difficilmente credito, le federazioni agiranno prontamente con tutti i mezzi a loro disposizione per superare le difficoltà chiamando a sè gli agricoltori e mettendosi in rapporto con gli istituti di credito. La peggior cosa che un produttore possa fare contro il suo interesse è quella di risparmiare lavoro, concime o sementi, elevando così il costo di produzione che è tanto più alto quanto più il prodotto è basso.

Avanguardisti e Balilla

ricevuti dal Duce

ROMA, 14. — Oggi i mille avanguardisti e balilla della legione del mare Salernitana, Flavio Gioia, sono stati ricevuti dal Duce.

I marinaretti con il labaro della legione e colla fanfara si sono schierati nel cortile di Palazzo Viminale in linea di fronte con i manipoli affiancati.

Verso le 13.30 è sceso nel cortile S. E. Mussolini che era accompagnato dal Segretario del Partito on. Turati e dal Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta. Il Duce è stato accolto da un vibrante alalà mentre la fanfara suonava il triplice attenti e l'inno Giovinezza.

Seguito dall'on. Turati, dall'on. Ricci e dalle altre personalità S. E. il Capo del Governo ha passato in rivista la legione ed ha quindi assistito allo sfilamento delle giovani coorti. Durante la rivista il più piccolo balilla della legione ha offerto a S. E. il Capo del Governo a nome dei marinaretti suoi compagni una artistica pergamena con dedica e nella quale è riportato un messaggio che il Duce inviò a suo tempo alla città di Amalfi.

S. E. Mussolini che ha mostrato di gradire moltissimo l'omaggio ha baciato il giovanissimo balilla del mare.

Il congresso dell'Igiene a Fiume

FIUME, 14. — Stamane nella sede della Società Filarmonica drammatica ha avuto luogo la inaugurazione del sesto Congresso Nazionale dell'Associazione Fascista d'Igiene che è posta sotto l'alto patronato di S. M. il Re e sotto la presidenza onoraria del Duce. Alla inaugurazione sono intervenuti il senatore Simonetta in rappresentanza del Senato, il colonnello medico Massarotti, in rappresentanza del ministero della guerra rappresentanti del ministero della marina, del consiglio superiore di sanità dei ministri dei lavori pubblici, dell'economia nazionale e dell'aeronautica ed il prof. Marticati segretario della federazione Fascista del Carnaro con altre autorità. Il Commissrio Prefettizio comm. Piva ha porto il saluto della città. Quindi il Prefetto di Fiume comm. Vivorio che rappresentava il ministero degli interni ha dichiarato aperto il Congresso in nome del Governo. Il prof. Achille Sclavo presidente dell'Associazione ha pronunciato il discorso inaugurale illustrando le finalità dell'Associazione Fascista d'Igiene. Nel pomeriggio si sono iniziati i lavori con la relazione morale e finanziaria. Dopo la seduta i congressisti hanno recato una corona di alloro sulle tombe dei caduti fiumani.

Il disagio della industria del catrame

ROMA, 14. — Questa mattina S. E. Martelli ministro dell'Economia Nazionale ha ricevuto, presentata da S. E. Lessona, una commissione industriale composta del dott. Bonini per la Federazione Nazionale Fascista dell'Industria chimica ed affini, del comm. Centurini, del comandante Pagano di Melitto, del rag. Raineri, del rag. Dansi, dell'ing. Vuttinger, del rag. Delpino, i quali hanno esposto lo stato di disagio in cui versano le industrie della distillazione del catrame e degli agglomerati del carbone. S. E. il ministro dopo aver considerato il problema nei suoi vari aspetti, ha dato affidamento che esso verrà esaurientemente esaminato e nei limiti della possibilità benevolmente affrontato in collaborazione con S. E. il ministro delle Comunicazioni.

Due cicloni disastrosi sull'America

Gravissimi danni e numerose vittime

NEW YORK, 14. — La parziale riattivazione delle linee telegrafiche e telefoniche ha reso possibile ottenere qualche particolare sul ciclone che ha devastato la parte nord-orientale del Nebraska. Nello stesso tempo si apprende che un altro ciclone, formatosi indipendentemente dal primo, si è abattuto sulla zona sud-orientale dello Stato del Sud Dakota.

Si teme che il numero delle vittime sia rilevante, mentre i danni subiti dagli edifici e dalle coltivazioni appaiono ingenti. I due cicloni ebbero inizio ieri alle 16, ma non se ne sono avute notizie che molte ore più tardi, data l'interruzione dei mezzi di comunicazione. Solo questa notte è stato possibile riparare alcune linee telegrafiche.

La violenza del vento fu tale che perfino a Sioux City, dove cadde anche della pioggia dirotta, ramoscelli, foglie steli di granoturco, pezzi di legno ed altri rottami furono trasportati dal ciclone a una decina di miglia di distanza.

E' stata accertata la morte di tredici persone e precisamente sette nel Nebraska e sei nel Sud Dakota. Fra le vittime vi sono alcuni scolaretti. Il numero dei feriti non è stato ancora accertato, ma è certo ch'esso supera finora il centinaio. Le comunicazioni con le regioni colpite sono state parzialmente riattivate.

CASE DISTRUTTE ALLE ANTILLE

NEW YORK, 14. — Un violento uragano he ha imperversato sulle Antille, in direzione di Maiti e di Cuba, ha arrecato danni per due milioni di dollari a San Juan de Portorico, ove tutti gli affari sono paralizzati. Le comunicazioni per cavo e radiotelegrafia sono state ieri sera interrotte con Portorico. Lo uragano ha raggiunto la velocità di 123 miglia orarie a San Juan. Quivi numerose case sono rimaste distrutte; il palazzo del governatore danneggiato e inondato. Il piroscafo «Helen» è stato gettato contro gli scogli. L'ufficio meteorologico di Washington ha lanciato per radio avvertimento alle navi che si trovavano alle vicinanze della zona in cui imperversava l'uragano.

Si calcola che l'80 per cento della popolazione dei quartieri operai sia rimasta senza tetto. Causa numerose frane oltre che le comunicazioni sono rimasti interrotti anche i servizi di approvvigionamento idrico. Pioggie torrenziali dopo l'uragano, stanno aumentando notevolmente l'entità dei danni. Thomas Benner, cancelliere dell'Università di Portorico ha rivolto per radiotelefonia, un appello agli Stati Uniti perchè vengano prontamente inviati medicinali, viveri e tende.

«Ho ispezionato personalmente — ha detto fra altro il Benner — la zona di parecchie miglia quadrate adiacente all'Università ed ho constatato che vi sono molte vittime e danni materiali ingenti. Tutta la coltivazione del cocco, del caffè e delle banane è distrutta. E' necessario inviare subito soccorsi, altrimenti alle molte vittime umane altre se ne aggiungeranno a causa dei disagi e di eventuali epidemie».

Per l'Istituto internazionale

per la cinematografia educativa

ROMA, 14. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Regio Decreto Legge 7 Settembre 1928, N. 2025:

E' approvata la fondazione in Roma di un Istituto internazionale per la cinematografia educativa in base agli accordi fra il R. Governo e la Società delle Nazioni giusta le note rispettivamente scambiate il 7 gennaio 1928.

Art. 2. — Il Governo del Re è autorizzato a concedere un assegno ordinario annuale di L. 600.000 per il funzionamento dell'istituto di cui all'articoloro precedente, assegno che verrà normalmente iscritto negli stati di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri.

Art. 3. — Ai fini della necessaria sistemazione dei locali e delle adiacenze di Villa Falconieri in Frascati destinata a sede dell'Istituto, il Governo del Re è autorizzato a procedere alla espropriazione forzata per pubblica utilità, giustale norme stabilite con la legge 15 gennaio 1885 N. 2892 per il risanamento della città di Napoli ed in conformità del piano parcellare che verrà determinato con R. Decreto su proposta del Ministro per i Lavori Pubblici.

Una commissione

per indagare sul disastro dell' "ITALIA„

ROMA, 14. — In seguito alla perdita dell'aeronave «Italia» facente parte del naviglio aereo dello Stato ed alla morte e scomparsa di alcuni componenti del suo equipaggio, è stata nominata la seguente commissione: Presidente S. E. ammiraglio d'armata R. N. Cagni Umberto, Ministro di Stato, senatore del Regno; Membri: S. E. generale di divisione Armani Armando capo di Stato Magg. Regia aeronautica; tenente generale medico regia marina in ausiliaria Cavalli Molinelli Pietro Achille; Ammiraglio di divisione Denti di Piraino Salvatore, comandante l'alto Adriatico; Tenente generale Vaschelli Nicola deputato al parlamento direttore dell'istituto geografico militare, commissario regio presso la società geografica. La commissione dovrà ricercare ed esaminare le cause determinanti la perdita dell'aeronave, tutti i fatti inerenti alla perdita stessa ed alle sue conseguenze e lo svolgimento dell'opera di salvataggio.

Il sesquiplano "Roma„

si accinge alla traversata per l'Italia

LONDRA, 15. — L'Agenzia Reuter ha da Hertford (Connecticut): Il sesquiplano «Roma» ha decollato oggi alle ore 16.20 diretto a Portland nello Stato del Maine, ove attenderà previsioni meteorologiche favorevoli prima di partire per Old Orchard donde prenderà immediatamente il volo per raggiungere Roma.

Gli atleti italiani acclamati a Budapest

BUDAPEST, 14. — All'arrivo della squadra degli atleti italiani che parteciperanno all'incontro con la rappresentanza ungherese, il tenente generale Molnar ha rivolto parole di benvenuto agli ospiti. Gli atleti italiani si sono diretti all'albergo dove alloggiano, passando fra due fitte ali di popolo che li ha acclamati entusiasticamente.

Mons. Seipel ritorna a Ginevra

Nessuna complicazione interna

VIENNA, 15. — Il cancelliere federale dott. Seipel, ritornato dal suo viaggio a Ginevra, ha dichiarato al direttore del «Corrispondenz Bureau» che contrariamente alla notizia pubblicata da un giornale locale secondo la quale egli avrebbe interrotto il suo soggiorno a Ginevra per motivi di politica interna, egli invece ha fatto ritorno nella capitale austriaca dopo aver preso parte alla discussione generale della Lega delle Nazioni e aver preso contatto con quei delegati esteri con i quali l'Austria intende collaborare. Nei prossimi giorni egli riferirà alla commissione centrale circa l'esito del suo soggiorno a Ginevra.

Le onoranze al gen. Rocca

in terra straniera

BUCAREST, 14. — Alle 16 di oggi ebbe luogo nella cattedrale cattolica una solenne funzione in suffragio del generale italiano Francesco Rocca. Al «requiem» parteciparono rappresentanti del governo rumeno, numerosi alti ufficiali romeni, il ministro d'Italia, la colonia italiana di Bucarest e il corpo diplomatico. Da ieri facevano guardia d'onore alla salma i fascisti del Fascio di Bucarest.

Alle 16.30 la bara, avvolta nel tricolore italiano e romeno, venne posta su un affusto di cannone e accompagnata con gli onori militari alla stazione ferroviaria. La scorta militare era comandata da un generale romeno. La salma è stata deposta in un vagone che la trasporterà in Italia.

Uno scontro ferroviario

in America

DETROIT, 14. — Il treno espresso New York - Detroit, della compagnia pennsylvana, è andato a cozzare contro una colonna di vagoni merci nei pressi di questa città. Fortunatamente il treno procedeva a velocità ridotta, data la vicinanza della stazione, e perciò le conseguenze dell'accidente sono relativamente lievi. Il macchinista dell'espresso è rimasto ferito gravemente, mentre alcuni viaggiatori hanno riportato lievi ferite.

Il nuovo Re dell'Albania

Tranquillità regna in tutto il paese

TIRANA, 14. — Sono qui giunti per esprimere al Re Zogu le loro felicitazioni per il suo avvento al trono i notabili e il clero della città di Scutari e dei suoi dintorni, accompagnati da tutti i capi tribù del nord. La deputazione che è composta di 225 membri, è stata stamane ricevuta da Sua Maestà.

L'Ufficio Stampa del Governo albanese è autorizzato a dichiarare fantastiche e tendenziose, le notizie pubblicate da alcuni giornali secondo le quali un Prefetto della zona nord dell'Albania sarebbe stato assassinato provocando così la vendetta delle tribù dell'Albania del nord.

Le manovre aeree su Parigi

PARIGI, 14. — Ieri sono cominciate le manovre aeree su Parigi.

Il piano di queste manovre suppone che il nemico venuto dall'est, abbia attaccato Le Bourget; il quale dopo il bombardamento è stato abbandonato. Le truppe si sono ritirate a sud di Parigi facendo perno a Chartres e là organizzarono la nuova resistenza. La resistenza è difficile ed il partito nazionale prevede oggi, appena riordinate le sue file, di prendere la contraffensiva. Attaccare è il miglior mezzo per difendersi.

I bombardamenti avvenuti sono stati tre. Il primo bombardamento è stato effettuato di sorpresa, prima ancora che il comandante dei nazionali avesse potuto prendere le misure di difesa. Otto velivoli di bombardamento hanno lasciato cadere da altissima quota un diluvio di bombe sopra il quartier generale. Quando i caccia sono giunti alla loro altezza, i potenti velivoli erano già sulla via del ritorno. L'azione si è esaurita in una vivissima schermaglia aerea fra i cacciad i scorta da bombardamento e quella della difesad ei nazionali. Le ostilità non erano però finite.

Il generale De Goerz ha voluto stravincere. Subito dopo un secondo gruppo di velivoli da bombardamento sopraggiungeva a bassa quota per sorprendere le truppe del quartier generale dei nazionali: erano sei grossi velivoli votati alla morte. Difatti, ben presto i sei velivoli sono stati avvolti da 18 caccia. Un segnale dei giudici è salito: ciò significava che i sei aeroplani nemici erano fuori combattimento. Il quartier generale era questa volta incolume. Un terza attacco è stato effettuato, ma con l'identico risultato.

Il Comandante dell'aviazione britannica che assisteva assieme al suo Stato Maggiore alle manovre di oggi deve aver fatto interessanti raffronti. Le manovre di Londra figuravano un attacco alla città mentre queste francesi figuravano un'azione in aperta campagna. La differenza è notevole perchè a terra, combinate con le manovre aeree si svolgeranno le manovre di alcuni reggimenti di cavalleria e di fanteria di protezione al materiale aviatori. Contro questi le truppe dell'armata dell'est hanno riportato un successo notevole minacciando da preso il fianco sinitro dei nazionali.

Un episodio ansioso

La popolazione dei paesi circostanti aveva sperato di assistere a degli spettacoli impressionanti, ma il modo come le esercitazioni si svolsero delusero non poco giacchè gli apparecchi volavano a grande altezza ed a piccoli gruppi. Verso sera, mentre gli aeroplani continuavano i loro voli, la quinta armata dissimulando i movimenti passava dinanzi Chartres per attaccare Parigi. L'attacco si svolgerà probabilmente nella notte.

Un episodio curioso si è svolto durante queste manovre. Mentre lo stato maggiore riunito per seguire lo svolgimento delle operazioni, si trovava dinanzi la sua residenza ad Ablis, quattro aeroplani da caccia della formazione nemica, sbucarono improvvisamente sopra le macchie vicine e svelarono il gruppo costituito dal generale Barres e dagli ufficiali britannici con una discesa impressionante a trenta metri dal suolo. L'arbitro delle operazioni dichiarò allora: « Tutto lo stato maggiore è morto». Per neutralizzare l'incidente ed onde permettere il proseguimento delle manovre, gli aeroplani ch avevano effettuato l'incursione furono considerati come abbattuti essendo passati troppo vicini al suolo.

In margine alla Mostra dannunziana

Palpitanti ricordi friulani

La gita degli udinesi in Fiume d'Italia

Continuiamo nella nostra rassegna della Mostra di Cimeli dannunziani — organizzata dai Sindacati Giornalisti e Artisti — che tanto successo ha incontrato. E. soffermandoci particolarmente solle cose friulane, riferiremo della visita della rappresentanza udinese in Fiume d'Italia, il 15 e 16 maggio 1920, quale essa è descritta nel «Bollettino Ufficiale» del Comando, esposto per l'appunto nella Mostra. E' una pagina palpitante pur ora, poichè in essa si rivivono ore di grande entusiasmo, con riferimento alle accoglienze agli ospiti, che furono fatte coincidere con la consegna del gagliardetto all'Associazione Legionarii Friulani.

***

Gli ospiti udinesi, giunti la sera del 15 maggio, furono accolti dalle più cospicue autorità di Fiume.

Sul piazzale la folla improvvisò una magnifica dimostrazione agli ospiti graditissimi, tra cui erano il prof. Garassini, preside della Scuola Normale di Udine e organizzatore della riuscitissima e significativa visita alla Città Olocausta, il prof. Antonio Del Piero, il prof. Giovanni Crichiutti, la signorina Battistella, decorata con medaglia d'argento al valor militare, la professoressa Carlotta Perotti e molte studentesse.

Formatosi il lunghissimo corteo coi legionarii friulani alla testa, e seguiti da una folla immensa, gli ospiti si avviarono verso Piazza Dante, da dove più tardi si diressero verso la diga Cagni a visitare le navi da guerra, e ricevuti entusiasticamente dagli equipaggi.

Alle ore 19 l'Associazione legionarii ha offerto un vermouth d'onore dove, accolti da frenetici applausi, parlarono il Generale Ceccherini, il tenente Masperi, il colonnello Pasini, l'aiutante di Battaglia Freschi e il legionario Botti.

Alla sera vi fu un pranzo offerto dal Comandante. Fra grande entusiasmo parlarono il ten. Masperi per il Comandante, il legionario Botti. Rispose commosso a nome di tutti il prof. Garassini.

Nella mattina di domenica, accompagnati da ufficiali del Comando e dai legionari friulani, gli ospti visitarono la città.

La solenne consegna del gagliardetto al Teatro Fenice

Alle ore 11 ebbe luogo al Teatro Fenice la solenne consegna del gagliardetto ai legionarii friulani, offerto dalle donne fiumane.

Gabriele d'Annunzio era presente.

Cessati gli applausi che salutarono lo apparire del Comandante prese per primo la parola il ten. Tonini, presidente dell'Associazione legionarii friulani, che pronuncia un elevatissimo discorso esaltando l'opera di Gabriele d'Annunzio e l'eroica resistenza della popolazione fiumana.

Poscia pronunciò un applauditissimo discorso il legionario Federico Botti.

Per la « Giovane Italia », la signorina Blanda, la nostra italianissima amica — piena di modestia, sempre prima nella assistenza ai legionari e in ogni opera patriottica — offrì il gagliardetto per i legionari friulani al vicepresidente onorario, Colonnello Pasini, con bellissime parole d'augurio.

Il Colonnello Pasini, riaffermando l'ardore italiano, la fedeltà e la tenacia dei legionari friulani, ringraziò profondamente commosso.

Il prof. Garassini disse al popolo la gratitudine sua e della deputazione per le accoglienze indimenticabili.

Indi la folla enorme si levò a reclamare insistentemente la parola di Gabriele d'Annunzio. La dimostrazione di devozione al Comandante durò parecchi minuti.

Quando il Comandante si alzò, si rinnovarono gli applausi e gli « alalà ».

E Gabriele d'Annunzio, fra un religioso silenzio pronunciò un magnifico discorso. Dopo di aver rivolto vibranti espressioni ai legionari friulani così disse alle ospiti:

E voi, graziose e animose messaggere del Friuli, non siete venute con lo spirito guerriero di Madonna Anastasia delle Bombarde?

E' morto Cagoia. Abbiamo ucciso Cagoia. E tutti i porcari serbi piangono a dirotto. Si dice che le lacrime ineffabili di Ante Trumbic abbiano alzato il livello del Lago Maggiore.

Se Sussak mal piange, Fiume ben ride. Quali angeli di ventura passano nel nostro cielo?

Dianzi, nella palestra cinta di lauri, un ercole facceto equilibrava su l'osso del mento una lunga asta alla cui sommità erano legati quattro moschetti carichi muniti di quattro funicelle. Tirando le funicelle, l'ercole ha sparato i quattro colpi contro l'azzurro e con un miracolo di destrezza ha conservato sul mento l'asta verticale.

Pensavo: « Purchè non abbia colpito taluno degli angeli di ventura che roteano su la città protetta dal cielo giusto! ».

No. Era una salva aerea in onore dello spirito inviato dalla Patria del Friuli. Passava in alto lo spirito del Friuli.

L'abbiamo sentito stamani arrivare nell'aria purificata di Fiume. Aveva attraversato a Cividale le belle navate di Pietro Lombardo, aveva attraversato le belle logge venete di Udine. E non sembra portar seco il profondo odore che spira dal Collio?

Anche una volta, come il dì 8 di febbraio, la Patria del Friuli è presente, con le sue acque cerulee, con le sue terre fresche e feraci, con i suoi frutteti, con i suoi frumenti, con le sue ghirlande di tralci.

Ve ne ricordate? Quando il dì 8 di febbraio i Legionarii furlani vollero rinnovare il giuramento, essi infissero nella carta solenne i loro pugnali che vibrarono e poi stettero. Il giuramento fu irto di ferro come conviene.

Ve ne ricordate? I Furlani giurarono sopra la stella a nove punte di Palmanova e sopra la stella a cinque punte di Fiume d'Italia.

Oggi per i fòri lasciati dalle punte dei pugnali in quel documento d'amore le gentili donne di Udine passano gli steli delle rose rosse rinate nei giardini calpesti dal nemico che fu vinto.

E' il maggio del sangue, compagni. E' il maggio degli anniversarii sanguinosi e gloriosi, come dianzi ricordava con la sua voce fiammeggiante quel giovine mutilato che ha una sorella tra queste messaggere.

E più oltre:

O nostre sorelle del Friuli, dagli occhi più chiari che la corrente del Natisone sotto il ponte, voi agitate la bandiera come le testimoni della fede agitavano la fiamma del rogo dove ardevano.

« La fiamma è bella! » ha gridato dianzi il maestro che vi conduce.

Io mi ricordo che, quando i Mille occuparono l'altura del Pianto Romano, Garibaldi mandò un giovinetto dell'Ateneo pisano verso l'alfiere per dirgli: « Che salga il poggio più alto, con la bandiera, e che la dia tutta al vento! ».

La vostra, la nostra, non sventola su codesto palco ma su una cima molto più alta che il settimo pianoro di Calatafimi.

Oggi, dopo otto mesi di pena e di miseria, possiamo ripetere che è issata al culmine della passione eroica; issata alla cima della volontà umana di patire, di lottare, di resistere; issata là dove la vita e la morte sono una sola forza alterna di creazione.

Sì, Fiumani, sì, Legionarii, davanti alla Patria e davanti al mondo, di contro all'ombra di due Continenti, anche oggi la nostra bandiera è la più alta.

Tutto il teatro — dice la cronaca del tempo — è in piedi per acclamare il Comandante, mentre la banda del Battaglione Randaccio intona l'inno di Mameli.

Appena dopo parecchio tempo può prendere la parola il comm. dott. Grossich, presidente del Consiglio Nazionale, che a nome del popolo di Fiume manda un saluto alla città sorella.

Calorosi applausi salutano le parole del venerando patriotta.

Tra un grande entusiasmo il teatro si vuota rapidamente e la folla applaude ancora all'uscita del Comandante che a stento può prendere posto nell'automobile per recarsi a Palazzo.

Alle ore 13 tutti gli ospiti furono invitati dal Consiglio Nazionale a un gran banchetto che si svolse all'Hôtel «Testa di Ferro» tra la più schietta cordialità. Allo sciampagna parlarono, destando il più vivo entusiasmo, l'ing. Conighi per il Sindaco, il dott. Bellasich per il Consiglio, il prof. Garassini, S. Ten. Graziani segretario dell'Ufficio Stampa del Comando, il legionario Botti e il sergente Valentinis dell'Ufficio Stampa, ancora dolorante per la ferita riportata a Cantrida.

Dopo il banchetto, gli ospiti si recarono in pellegrinaggio al Cimitero per coprire di fiori e di lauri le tombe dei nostri gloriosi morti.

Alle ore 17 Gabriele d'Annunzio invitò i membri della deputazione a un tè d'onore. Il Comandante decorò con la medaglia commemorativa di Fiume la signorina Battistella, già decorata con due medaglie al valor militare, e il gagliardetto dell'Associazione legionarii friulani.

Con la sua squisita amabilità egli intrattenne gli ospiti, donando a ciascuno il loro autografi con la sua firma, libri con dediche e fotografie.

Alla sera ebbe luogo al «Bonavia» un gran pranzo offerto dal Comandante che vi fu rappresentato dal Colonnello Pasini, dal Ten. Masperi e altri ufficiali.

Infiniti gli auguri, interminabili gli «alalà» al Comandante, a Fiume, a Udine.

Verso mezzanotte, al canto di inni patriottici, il riuscitissimo convegno si chiuse, lasciando in tutti gli invitati la più grata impressione, il più caro ricordo.

La partenza

Il 17 maggio a mezzogiorno seguì alla stazione la partenza degli udinesi. Molti gli abbracci, i fiori, innumerevoli i saluti, le strette di mano, gli evviva. A nome del Consiglio Nazionale il dott. Bellasich pronunciò vibrate parole di commiato. In attesa della partenza la banda della «Sesia» suonò tutti gli inni patriottici, cantati entusiasticamente dalla folla.

La commozione si intensificò quando improvvisamente tre idrovolanti volarono sopra la stazione per gettare fiori e cartellini.

RARI DOCUMENTI

La Mostra si è arricchita di altri interessanti cimeli e documenti. Fra questi merita segnalata una interessantissima e rara serie di fotografie che documentano il volo della «Serenissima» su Vienna, recanti a tergo annotazioni autografe a penna e a lapis del Comandante d'Annunzio. Da Lui furono donate al compianto ammiraglio Marzola il quale nel 1917 era comandante in capo della piazzaforte marittima di Venezia e godeva la particolare stima ed affettuosa amicizia del Poeta-Soldato, come risulta anche da una incisiva lettera e da manifestini, istantanee di guerra e proclami con firme autografe. Questo importante materiale fu messo gentilmente a disposizione della Mostra dalla figlia del valoroso Ammiraglio donna Francesca Marzola, consorte del dott. Antonio Volpe.

***

Altri interessanti e significativi cimeli espone una fra le più patriottiche e benemerite donne fiumane: Carlotta ved. Russi. Ella, avendo preso viva parte alle lotte che portarono alla redenzione della città martoriata, si rese meritevole della riconoscenza del Comandante d'Annunzio espdessa anche in preziosi autografi.

Meritano pure particolare menzione gli autografi — cui già accennammo — esposti dal co. Giuseppe Valentinis di Monfalcone, valoroso capitano combattente e grande invalido di guerra.

Egli, che nelle epiche giornate del Timavo combattè accanto a Gabriele d'Annunzio e a Giovanni Randaccio, è particolarmente caro al Comandante.

Questo affetto per il co. Valentinis e per Monfalcone, della quale egli è stato il primo Sindaco, traspare da alcune lettere e messaggi autografi di Gabriele d'Annunzio.

Le fotografie che documentano le onoranze funebri e il seppellimento di Giovanni Randaccio, ad Aquileia, destano interesse per la loro rarità. Come pure quelle che gentilmente concesse del sig. G. Coi) fanno rivivere l'arrivo del Comandante d'Annunzio e dei Legionari a Zara, ove sono ritratti assieme all'Ammiaglio Millo e al maggiore legionario Giuriati, attuale Ministro dei Lavori Pubblici.

***

Anche ieri la Mostra dannunziana ha attirato numerosi visitatori, convenuti anche al di fuori. Essa rimarrà aperta ancora oggi sabato e domani domenica col solito orario e cioè dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 22.

EQUALS

Le famiglie numerose

In questo Comune, ha dato i seguenti risultati:

Famiglia aventi 7 figli N. trentaquattro — 8 figli ventisette — 9 figli quindici — 10 figli undici — 11 figli sei — 12 figli sette — 13 figli due — 14 figli quattro — 15 figli tre.

Il lavoro dei ladri

I soliti ladri hanno l'altra notte perlustrato la casa del sig. Gustavo Mora, dove hanno asportato effetti di vestiario di biancheria per un notevole valore.

Adunata degli alpini a Monte Nero per l'inaugurazione del Rifugio-Monumento

La presa del Monte Nero

...è una delle più belle pagine di guerra da montagna che la storia possa registrare»

(Gen. Luigi Cadorna)

Basterebbe questa affermazione del grande condottiero dell'immane guerra di redenzione per giustificare tutto il convulso movimento che serpeggia in questi giorni da un capo all'altro dell'Italia — e specie fra gli ex Alpini — in attesa del giorno in cui verrà finalmente inaugurato il Monumento-Rifugio sul Monte Nero: eretto «dagli Alpini» alla memoria degli Alpini che per la sua conquista hanno rigato di vermiglio sangue ogni lembo di quel monte, oggi guardato come un Santuario.

Più si avvicinava il gran giorno, più l'anima nostra si rattrista nei ricordi dolorosi e nel tempo stesso s'erge con fierezza al pensiero che tante giovani esistenze, al comando di Capi della tempra d'acciaio, immolarono la loro vita per quel grande ideale che nessuno mai potrà distruggere: l'ideale della Patria grande, possente e temuta!

Chi può presumere il numero di quanti saremo in quel giorno lassù?

Nessuno. Perchè da mesi e mesi è passato come un fremito per la penisola italica, la notizia che il Monumento Monte Nero, dopo tante peripezie oscure e note (nel Luglio 1922 veniva interamente distrutto) era finalmente in lavoro e da circa una ventina di giorni completamente ultimato.

La solenne ed austera adunata

Scrivendo oggi queste righe, non so se il Principe Umberto di Savoia presenzierà all'inaugurazione del Rifugio-Monumento; comunque sia, il Governo penserà indubbiamente a far rappresentare Casa Savoia da altro Principe del sangue.

Ma il «clou» dell'imponente raduno, sarà costituito dall'orazione ufficiale che verrà detta dal Generale Etna, il quale tenne il comando supremo e diretto degli Alpini per la sanguinosa e terribile battaglia che portò alla conquista dell'intero massiccio.

Nessuno dunque, meglio del grande condottiero delle truppe alpine, potrà in quel giorno parlare dell'eroismo di tanti figli suoi. Poichè egli ha detto: «.. da Dresenza vedevo quella roccia come un vulcano in eruzione. Umanamente l'occupazione non poteva essere mantenuta».

Gli Alpini, guidati dal generale Etna, seppero smentire la sua profezia pessimistica ed egli all'epilogo dell'immane lotta disse nel suo cuore grande: onore a loro!

Gli scomparsi ed i sopravissuti

Nell'istante in cui getto giù queste note sconnesse, vorrei poter correre d'un balzo presso il caro amico Don Roberto Merluzzi per poter dire cronologicamente e degnamente degli Eroi caduti sul Monte Nero, poichè nella mia mente si confondono e s'incrociano tanti e tanti nomi: Urli, medaglia d'oro; Alberto Picco, colonn. Piglione, capit. Arbarello, cap. Rosso e chissà quanti altri.

Ma l'indole di un giornale quotidiano (benchè «La Patria» abbia sempre cortesemente ospitato cronache di questo tenore) non permette un maggior abuso di spazio.

E' quindi inutile che io mi indugi ancora a parlare degli Alpini che hanno bagnato del loro sangue il Monte Nero.

Il Generale Antonio Cantore, della cui personale amicizia mi onoro, quando nel 1899-1900 salivamo le vette del Coglians, del Canin, del Jovet di Mala Lavara, del Verzegnis, dell'Amariana ecc. mi diceva fraternamente: «se sopra queste vette dovesse capitare l'odiato nemico, gli alpini d'Italia saprebbero davvero rispondere come si deve!»

Mi sia permesso, a questo punto, registrare un fatto puramente personale, il quale però non è di secondaria importanza.

Dissi a Cantore: sulla fortezza di Raibl, gli austriaci hanno aumentanto le bocche di cannone verso Neveal

Quel grande uomo corrugò la fronte, e rimase impressionato della notizia che gli comunicavo.

Ma subito dopo, con quello slancio che viene dagli uomini forti, inflessibili, egli mi disse: «ci travestiremo in borghese, ed insieme al Tenente Paveri (che conosce il tedesco) andremo a vedere che cosa ordiscono contro di noi gli austriaci».

Dell'esito della faticosa escursione non parlo. I risultati, Cantore, li avrà mandati al Comando dell'allora 7.o Alpini a Conegliano. Però io li ho visti, e li ho letti.

Un'orfana medaglia d'oro

Annuncio pertanto ai compagni ex scarponi, che la signorina Marina Piglione, orfana della medaglia d'oro Colonnello degli Alpini L. Piglione, anche Egli caduto da Eroe sul Monte Nero, come degnamente scrisse quell'anima infaticabile ed inesauribile di Don Roberto Merluzzi, sarà a Udine sabato alle 15.45 insieme ad altre tre sue compagne.

Già «La Patria» ha pubblicato due nobilissime lettere a me dirette da questa degnissima figlia dell'Eroe, che ha un solo desiderio: quello cioè di vedere coi suoi occhi i luoghi sacri in cui il suo Genitore ha lasciato la vita per la Patria.

Sarà dunque un onore per noi ricevere l'orfana eletta di un valoroso e la riceveremo alla Stazione di Udine degnamente, ma senza alcuna pompa esteriore, con quella severa austerità e serietà che è tutta propria delle tradizioni alpine, con quel grande rispetto che è dovuto al lutto perenne di lei.

La signorina Piglione si accinge alla ardua fatica di salire al Monumento Monte Nero; noi le saremo al fianco.

Ed ora stringiamo le vele; scarpe ferrate, alpenstok alla mano, verso il Monte sacro che irradia di sua fulgida luce l'Italia vittoriosa!.

GIUSEPPE PASCOLI

La canzone del Monte Nero

Anche il Monte Nero — come tanti altri luoghi, resi celebri per le sanguinose battaglie combattutevi— ebbe la sua canzone.

Essa è nata nelle tragiche notti del 1915; sbocciata su per i canaloni del Monte Nero, dalla massa Anonima dei soldati, dal cuore commosso ed entusiasta dei nostri combattenti — almeno le prime quattro strofe, le altre sono state forse aggiunte dopo; come quasi sempre avviene delle canzoni popolari — ed in particolar modo di quelle militari: ogni gruppo ogni compagnia vi muta qualche parola vi aggiunge o ne sottace o ne cambia qualche strofa. Noi la riproduciamo qui nel testo che crediamo più vero:

Era l'alba del 16 giugno
Incomincia il fuoco l'artiglieria
Il terzo alpini è sulla via
Montenero a conquistar

O tu vile Montenero
Traditor della Patria mia,
Ho lasciato la casa mia
Per venirti a conquistar

Per venirti a conquistare
Abbiam perduto molti compagni
Tutti giovani sui vent'anni
La lor vita non torna più.

Arrivati a trenta metri
Dal nemico trincerato
Con assalto disperato
Settecento prigionier

Ma Francesco l'imperatore
Sugli alpini mise la taglia,
Ei li premia con la medaglia
E trecento corone d'or.

A chi porta un prigioniero
Di quest'arma valorosa
Che combatte con foga baldanzosa
Ti sgomenti i suoi soldà

Ma l'alpin non è vile
Tal da darsi prigioniero
Preferisce di morire
Che di darsi allo straniero

Bell'Italia devi esser fiera
Dei tuoi baldi e forti Alpini
Che ti danno i tuoi confini
Ricacciando lo stranier

Oh Italia, vai gloriosa
Di quest'arma valorosa,
Che combatte senza posa
Per la Gloria e la libertà.

L'inno a Monte Nero

Per la grande adunata degli alpini è stato preparato anche un Inno che nella mattinata di domani sarà cantato da 600 Orfani nel grande Parco del R. Convitto Nazionale in presenza delle Autorità che ivi saranno ricevute, mentre la Compagnia Corale mista ripeterà il programma delle villotte e canti della sera precedente.

Ecco le parole dell'Inno Monte Nero:

I

Torna a Te, aspra cima sacrata — da purissimo sangue d'Eroi, — la gloriosa legione piumata — che vedesti nei [illegible]?!

Viene a Te, prorompente d'amore, — la novissima stirpe più bella — che, col nome di Roma nel core, — marcia verso un radioso avvenir!

Monte Nero Monte Nero! — Si perpetua nella storia, — infinita la Tua Gloria — circonfusa di splendor!

Nel ricordo de' Tuoi Morti — e dell'epiche Lor gesta, — puro e grande si ridesta, — si rinnova il nostro amor!

II

Nel Tuo Nome sì tragico e santo, — fiamme verdi e vermiglie cravatte, — han tessuto sul niveo Tuo manto — il vessillo che seppe ogni ardir!

La passione dell'itala gente — le Tue eroiche virtù riconsacra: — Su quest'Ara di luce fulgente — offre tutti i più ardenti sospir!

Monte Nero! Monte Nero! — ecc. ecc.

Alla gloria degli eroi

Crediamo doveroso ricordare i prodi ufficiali di cui si fa menzione nell'articolo scrittoci dal nostro caro collaboratore sig. Giuseppe Pascoli.

Il capitano Vincenzo Arbarello, di Torino morto a 44 anni, aveva già meritato una medaglia d'argento in Libia; nell'ultima guerra, una seconda medaglia d'argento per la difesa del Kozliak nel giugno 1915. Per la conquista del Monte Nero ebbe la croce dell'Ordine militare di Savoia. Il 16 ottobre 1915 fu ferito nella zona di Tolmino. Nel 1916 fu promosso maggiore, comandante il battaglione Monte Granero. Il 2 aprile 1917 a Casera Tarié (Carnia) fu investito da improvvisa valanga nella baracca del comando di battaglione, donde fu estratto cadavere. Prima di morire aveva con mano tremante lasciato il seguente scritto: *«Credevo morire diversamente: Ho cercato di aiutare il mio tenente Bolasso in tutti i modi, ma inutilmente; muoio asfissiato nel nome d'Italia».* Alla sua memoria fu decretata una terza medaglia d'argento.

Il capitano Vittorio Varese di Vercelli di 31 anni, per l'azione del 16 giugno 1915 fu decorato di medaglia d'argento, commutata poi in medaglia d'oro, ebbe anche una medaglia di bronzo per il combattimento del 24-25 ottobre 1915 sul Mrzli. Nel novembre successivo malgrado violenta febbre, non volle cedere il comando dei reparti del battaglione Susa che erano destinati ad attaccare il Vodil. Morì qualche giorno dopo di polmonite in un ospedaletto da campo.

Ecco la motivazione con cui le fu decretata la medaglia d'oro:

«Sebbene febbricitante, posto all'avanguardia di un attacco contro formidabile posizione nemica, guidava la sua compagnia con eroico slancio, e, caduti tutti gli ufficiali, precedendo il riparto, penetrava nei successivi forti e ben difesi trinceramenti nemici, determinando la conquista della posizione e facendo numerosi prigionieri e grosso bottino di guerra. Già distintosi in precedente azione M. Nero 31 maggio; 16 giugno 1915».

Ai due battaglioni Susa ed Exilles del 3.o Alpini, i quali (con mirabile ardimento, con abnegazione e tenacia, superando difficoltà ritenute insormontabili, dopo lotta accanita e cruenta, sloggiarono di sorpresa il nemico dal M. Nero, che assicurarono alle nostre armi) fu assegnata la medaglia d'argento.

L'ordine della Croce Militare di Savoia fu assegnata al maggior cav. Giuseppe Trevisoli comandante che preparò «con grande intelligenza l'attacco del Monte Nero» e «condusse con vera perizia ed ardimento le sue truppe nell'aspro combattimento che portò all'occupazione della posizione nemica» ed il cap. Vincenzo Arbarello che *"portò di notte con molta perizia ed energia attraverso un terreno impervio e insidioso, la sua compagnia a cinquanta metri dalle trincee nemiche. Fatto segno a vivo fuoco di fucileria, si slanciava fra i primi all'assalto al grido di "Savoia"! e, animando i propri dipendenti e dando ammirabile esempio di coraggio e sprezzo della propria esistenza, impegnava lotta corpo a corpo, obbligando il nemico, annientato per la cruenta sorpresa darsi a disordinata fuga e ad arrendersi. Con tale fulminea azione conquistava l'importante caposaldo di Cima di Monte Nero fortemente contrastato".*

L'eroe della giornata

il ten. Picco al quale è dedicato il Rifugio

Il rifugio Monte Nero, è dedicato alla memoria del ten. Alberto Picco.

La località scelta per l'erezione del ricovero è a circa cento metri dalla vetta, e nell'area stessa del vecchio ricovero, costruito dalle nostre truppe fin dal 1915.

Fu presa la determinazione di edificare il nuovo ricovero nello stesso posto del precedente, perchè è la località più adatta; e se il vecchio ricovero in precedenza non dette prova di solidità, non fu per la furia degli elementi atmosferici, come dapprima si credette ma bensì per l'impiego in detta costruzione di materiale inadatto (lamiere per il coperto, costruzioni dei muri a secco, ecc.).

Quello che più conta, ed è di conseguenza un buon auspicio per la durata del nuovo lavoro, si è che il vecchio ricovero non fu mai colpito da fulmini, essendo anzi tale come risparmiato dalle frequenti scariche, che tanta fama dettero a questa vetta, si da essere chiamata «Picco delle folgori».

La posizione è pure incantevole: la vista abbraccia uno splendido panorama, che dalla catena del Canin a ponente, attraverso le digradanti propaggini delle Giulie a mezzogiorno, va fino alle alte vette del Vohus e del Kradica a levante.

Il progetto comprende un unico fabbricato di solida struttura, tutto pietra e cemento, con coperto di cemento armato atto a sostenere il rilevante peso delle nevi invernali; per metà incastrato nella roccia, ed elevantesi a mezzogiorno con una maestosa facciata di stile classico.

Quattro pilastri decorati da aquile lo dividono in tre scomparti; nell'inferiore del centrale trovasi la porta d'ingresso e nei laterali due borchie decorative. In quelli superiori verranno formati tre specchi con gli spazi per le iscrizioni del Bollettino del giorno dell'epica gesta e dei nomi dei reparti che vi parteciparono.

I pilastri sono sormontati da un massiccio architrave, sul quale è incisa in caratteri cubitali la semplice ma austera dedica: «Victoribus esto» (sacro ai vincitori).

Un piazzale con scale in muratura, decorato con stemmi del Littorio, completa armoniosamente il locale all'esterno.

Nell'interno, le due stanze occupanti una area di 42 mq. saranno adibite ad usi diversi.

La prima, che con quattro finestre riceve luce ed aria diretta, munita di fornello per vivande, di tavole, sedie, panche, di un mobile con cassetto per il registro delle firme e di suppellettili varie, sarà destinata a locale di ristoro.

Nella seconda, che prende luce da una grande bifora di m.2 d'altezza, verranno costruite n. 21 brande di tipo militare, con intelaiatura in legno di larice e piani di buona tela Olona.

Tutti i mobili saranno costruiti in legno di larice, con solida struttura, e saranno infissi nel pavimento perchè non vengano asportati o manomessi.

Uno sportello in fondo al dormitorio metterà in una galleria, che a sua volta comunicherà con l'esterno. Da questa si potrà ottenere una maggior circolazione d'aria, qualora ve ne fosse bisogno. Telai, imposte e porte, con solide guarnizioni di ferro, saranno costruiti in legno di larice per l'interno e di castagno per l'esterno.

Le due stanze avranno il pavimento a piano rialzato di legno larice e le pareti saranno intonacate con malta di cemento misto a bianco idrofugo, per rendere i due ambienti impermeabili.

Una lapide

Ai piedi della gradinata che adduce al rifugio venne posta la lapide che era nel primo monumento e che reca la seguente iscrizione:

Ai suoi battaglioni Exilles, Susa, Val Pellice — Vincitori di Monte Nero — il Terzo Reggimento Alpini — fiero di antiche tradizioni e di recenti glorie — ricorrendo il settimo anniversario della conquista — addì 16 giugno 1927 — auspice la sezione di Torino — de l'Associazione Nazionale Alpini — Questo ricordo pose.

Abbiamo detto che il Rifugio è dedicato alla memoria del ten. Picco.

Egli è un fulgido eroe della giornata che segnò la conquista della montagna.

Il compito più temerario dell'ardua giornata era affidato alla 84.a comp. comandata dal cap. Arbarello. Il fascino che il capitano aveva sul suo reparto dava la sicurezza che l'ordine da lui impartito di «giuocare il tutto per il tutto per evitare il pericolo di essere rovesciati giù dalle rocce» sarebbe stato eseguito.

La compagnia — 130 uomini su tre plotoni — lasciati gli accampamenti al Pleca alle ore 21.30 mosse da Kozliak alle 24 in fila indiana, lungo la sottile e rocciosa cresta che dalla colletta Kozliak sale alla vetta del Monte Nero.

Precedeva il sottotenente Picco con una pattuglia di 5 uomini; seguiva il capitano alla testa del 1.o plotone composto di 50 alpini scelti. Gli altri due plotoni erano comandati entrambi da sottufficiali. I robusti alpini che dovevano percorrere dal Pleca un dislivello di un migliaio di metri, per attaccare il roccioso baluardo, portavano ognuno sulle spalle un sacco a terra ripieno, da servire quale riparo nel caso non fosse riuscita la sorpresa: sistema usato anche dai Giapponesi nella loro guerra contro la Russia.

Contemporaneamente la 31.a compagnia agli ordini del cap. Rosso con 4 plotoni — 180 uomini e 3 subalterni — muoveva in fila indiana dal versante est del Kozliak verso la colletta del Monte Nero (quota 2052) ed alle ore 3.15 giungeva in prossimità delle trincee nemiche.

Visto che l'altra compagnia era giunta alla sua altezza ed intesa la fucileria del Susa, la 31.a comp. si spiegò per muovere rapidamente all'attacco; poco dopo cominciò la fucileria nemica, sia dalla colletta sia dalle trincee fiancheggianti del Monte Rosso. La 31.a comp. senza rispondere al fuoco, accellerò l'avanzata. Il capitano Arbarello dispose che la pattuglia di punta, seguita dal 1.o plotone irrompesse nelle posizioni sino a conquistare la vetta, mentre agli altri due plotoni lasciò l'ordine di proteggere le spalle di quel manipolo di ardimentosi e di annientare i difensori rimasti.

Una morte eroica

Appena iniziata l'irruzione, l'avversario aprì il fuoco a distanza di una cinquantina di metri; ma il sottotenente Picco con la sua pattuglia, seguito dal cap. Arbarello col plotone di testa, si slanciò sui difensori travolgendo la prima linea formata da piccole guardie 4-5 uomini ciascuna sistemate in torrette di pietrame.

Uccisi o sgominati i difensori, il gruppo compatto dei nostri, preceduto dai due ufficiali piombò al grido di «Savoia» sull'avversario, appostato in prossimità della vetta e, dopo rapida ma accanita lotta col fuoco e con la baionetta, se ne impossessò, rovesciando il nemico giù per i canaloni sottostanti.

In questa mischia cadde il sottotenente Picco. Già ferito ad un piede aveva voluto continuare nell'azione fino a che fu colpito mortalmente al ventre; spirò dopo il termine dell'azione, tra le braccia del suo capitano e maestro, baciandolo ed esclamando alla presenza del suo plotone: «Viva l'Italia! muoio contento di aver servito bene il mio Paese!».

La conquista di Monte Nero nei bollettini di guerra

La conquista di Monte Nero appare una grande azione bellica anche dai bollettini di guerra pur essendo questi redatti con stile militare molto conciso.

Particolare importanza deve attribuirsi all'azione sviluppata nella zona del Monte Nero dalle nostre truppe alpine alle quali era stato affidato il compito di snidare il nemico dai suoi appostamenti lungo le aspre balze che si appoggiano da settentrione alla vetta principale. L'azione iniziata nella notte con una ardita e difficile scalata di roccie, si esplicò all'alba in un impetuoso attacco, coronato da completo successo.

E il bollettino del 17:

Ulteriori notizie danno maggiore rilievo all'ardimentosa impresa compiuta all'alba del 16 nella zona del Monte Nero, attraverso gravissime difficoltà di terreno, contro posizioni dominanti e sotto l'intenso cannoneggiamento dell'avversario.

Furono raccolti finora oltre seicento prigionieri dei quali trenta Ufficiali, e ci impadronimmo anche di moltissimi fucili e di due mitragliatrici. Nel pomeriggio di ieri (mercoledì 16 giugno 1915), un battaglione Ungherese proveniente da Planina-polje, a nord-est del Monte Nero, pronunciò un violento attacco contro la nostra posizione di Zakrain; ma fu respinto, contrattaccato, annientato.

E più entusiasmo ancora, maggiore orgoglio per i nostri valorosi alpini destava il telegramma ufficiale del 19 giugno, che portava i primi particolari della magnifica azione. *«Bisognava avanzare di notte, senza farsi udire; inerpicandosi su roccie quasi a picco, per piombare di sorpresa sul nemico attaccandolo contemporaneamente su due fronti. Gli alpini erano armati di fucile, di baionetta e di bombe a mano e dovevano gettarsi sul nemico possibilmente senza sparare per non dare l'allarme. Alcuni reparti si tolsero persino le scarpe e coi piedi fasciati, al buio, fecero un'ascensione che sembra quasi incredibile... Gli alpini giunsero alle due e trenta del mattino a due metri dalle trincee nemiche, senza essere avvertiti; vi balzarono dentro con furiosi corpo a corpo, a colpi di baionetta, di calci di fucile e di sassi, schiacciarono letteralmente i nemici che guarnivano le prime trincee; quindi successivamente, annientarono coloro che diffendevano le altre. In questo modo furono sgominate due compagnie che erano agli avamposti e più tardi ebbero la stessa sorte altre due compagnie, che tentavano di sostenere le prime».*

L'attesa a Cividale

I programma delle cerimonie

Siamo alla operosa vigilia della inaugurazione del Rifugio al Monte Nero. Da ogni parte d'Italia giungono adesioni per presenziare a questa cerimonia la quale assurgerà alla imponenza di un rito sacro e solenne per le personalità che si troveranno sul luogo.

La cerimonia dell'inaugurazione si svolgerà con qualsiasi tempo, così ha deliberato il Comitato. Domani domenica alle ore 10 vi sarà il ricevimento ufficiale del rappresentante del Governo e delle Autorità nell'atrio del R. Convitto Nazionale, dove seguirà un rinfresco, disposto dall'Amministrazione Provinciale presieduta dal Vice Prefetto comm. dott. Bianco, il quale ha sempre dimostrato un particolare interessamento per quest'opera nel periodo che reggeva la nostra Amministrazione Comunale in qualità di Commissario Prefettizio.

Con automezzi tutte le autorità alle ore 11.30 partiranno da Cividale per Dresenca dove alle 13.30 consumeranno il rancio, offerto dall'Amministrazione Provinciale di Gorizia. Per il confezionamento dei cestini venne incaricato la Ditta Remo Driussi gestore dell'Albergo alla Città di Trieste.

Alle 15.30 nel Cimitero intitolato a Alberto Picco, sarà reso omaggio ai Caduti Alpini del Monte Nero, Autorità e partecipanti partiranno poi per la Tendopoli e quivi è fissato il pernottamento. Lunedì la partenza è fissata alle ore 3 per cima Monte Nero, dove alle ore 9 don Roberto Merluzzi dirà la Messa da campo, alle ore 10 vi sarà lo scoprimento del Monumento e l'inaugurazione con orazione ufficiale da parte di S. E. il generale Etna.

Alla Tendopoli vi sarà rifornimento di viveri, impresa assunta dalla Ditta Persoglia di Cividale e altre 300 tende da campo accoglieranno i partecipanti all'inaugurazione.

La nostra Città per questo avvenimento nazionale, ha un aspetto di festività, specialissimo, tutta adorna del simbolo Nazionale di striscie inneggianti a S. M. il Re, al Duce, ai Conquistatori del Monte Nero.

Numerosi manifesti sono stati esposti da parte del Podestà, del Fascio, Combattenti; Mutilati; Alpini, Ecursionisti.

Cividale riceverà ben degnamente gli ospiti graditi.

Dobbiamo rilevare l'addobbo della Stazione Ferroviaria, una dei migliori e più ben riuscito, per interessamento del Direttore delle Ferrovie, cav. rag. Silvio Moro. La sede del Comitato è trasportata in una sala del Comune.

Se il tempo si manterrà bello avremo una manifestazione veramente storica.

Molti ospiti sono già arrivati.

Il saluto del Podestà

Ecco il manifesto affisso dal Podestà:

«Cittadini!

Sul Monte Nero — Sacro all'ardimento di sacra giovinezza, verrà domani inaugurato il Monumento-Rifugio che la riconoscenza ha voluto erigere agli Eroi Alpini.

Presenzieranno alla patriottica cerimonia il rappresentante del Governo Nazionale, le Autorità civili e militari, ai quali rivolgo il deferente saluto.

Converranno gli alpini tenaci, i reduci di tutte le trincee, la gioventù d'Italia rinnovata, i simboli più puri della gloria e dell'eroismo.

Cividalesi!

La nostra Città, che della grande guerra ha vivo ricordo e conserva con geloso amore la Croce di Guerra, saluta gli Ospiti gloriosi con tutte le sue bandiere e con lo stesso entusiasmo con cui salutava i Battaglioni che dalle nostre strade s'incamminavano cantando incontro alla bella morte ed alla Vittoria.

Dal Palazzo del Comune 16-9-28 - VI.

Il Podestà: *G. Mulloni*».

Il Fascio

Ed ecco quello del Fascio:

«Camicie Nere!

Ai Combattenti e ai Camerati che qui converranno per un rito d'amore e di fede porgiamo il fraterno saluto.

Be possono i Reduci Gloriosi riprendere il cammino che seppe il loro martirio; oggi, che per merito del Fascismo la viltà non è più titolo d'onore e l'eroismo non è più oggetto di scherno.

AccompagnamoLi alla Vetta insanguinata ed eroica del Monte Nero e rinnoveremo lassù il giuramento che saremo degni custodi della grande eredità di Vittorio Veneto.

Dalla Casa del Littorio 15-9-28 - VI.

Il Direttorio».

***

Altri nobili manifesti hanno poi pubblicato i Combattenti e gli ex Alpini.

CRONACA CITTADINA

Le case popolari e la mancata concessione di un mutuo

Riceviamo:

Egregio cav. Del Bianco,

Nella "Patria" di sabato p. p. in coda ad una notizia di cronaca riflettente la visita fatta da questa Presidenza alle due case popolari testè costruite in Via Passons, lessi il seguente trafiletto:

"Data la necessità della costruzione di case per operai ed impiegati, è a sperare che tanto il Comitato di queste Case Popolari, come pure gli altri Enti che ne costruirono o ne costruiranno con il medesimo fine, abbiano ad occuparsi seriamente dell'argomento, tanto più ora che anche il nostro Comune sta attuando appositi progetti per tali costruzioni".

Per quanto riguarda la Società da me presieduta, posso assicurarla che non appena emanato il Decreto Legge del Gennaio u. s. con il quale vengono esonerate dalle tasse per venticinque anni le case di nuova costruzione, inoltrai domanda alla locale Cassa di Risparmio per un Mutuo di circa mezzo milione a condizione di favore e per venticinque anni come prescrive il Decreto. Con tale somma io preventivavo — in linea approssimativa — di costruire circa una ventina di abitazioni popolari sul nostro fondo ancora libero in Via Passons.

La risposta della Cassa di Risparmio fu decisamente negativa, protestando la troppo lunga durata del mutuo.

Non può immaginare come mi meravigliò tale rifiuto dato i due scopi altamente umanitari cui si veniva incontro con tale costruzione: dotare la città di venti nuove abitazioni sane, modeste e a buon mercato, e lenire la preoccupante disoccupazione.

Tanto più grande è stata la mia meraviglia pensando che lo stesso Istituto, in altri tempi, onde far sorgere la nostra Società, ci consentì un mutuo al 3 per cento.

Con perfetta osservanza mi creda di Lei dev.mo

PIETRO PAULUZZA
Presidente del Consiglio d'Amministrazione

Pubblicando la lettera del cav. Pauluzza, dato l'interesse della questione, crediamo opportuno far seguire le seguenti informazioni che in merito, la Cassa di Risparmio, alla quale naturalmente ci siamo rivolti, ci ha riferito:

1) La Cassa di Risparmio stessa, per favorire la vita della Società Udinese Case Popolari (sorta nel 1903, quando non esistevano altri Enti del genere) concorse nella costituzione del suo nucleo patrimoniale con L. 10.000 prelevate dai fondi della beneficenza, e, nel 1906, concesse un mutuo di L. 45.000 da ammortizzarsi in anni 30, calcolando però l'annualità di ammortamento sulla base di anni 50 al tasso allora possibile del 3 per cento, portato al 4 per cento nel 1916 ed al 5 per cento nel 1926 in seguito al notoriamente accresciuto costo del danaro ed a termini del contratto;

2) che nel 1921, costituitosi in Udine a norma delle nuove disposizioni di legge l'Istituto Autonomo delle Case Popolari (emanazione diretta del Comune con funzione specifica ed ufficiale), la Cassa di Risparmio, come era logico date le finalità del nuovo Ente, contribuì largamente alla costituzione del suo patrimonio, con erogazioni, sempre sui fondi della beneficenza, di complessive ad oggi L. 350.000 concedendo altresì notevoli finanziamenti all'Ente stesso, anche attraverso all'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie di cui essa è partecipante e Direzione Compartimentale;

3) che alla domanda avanzata dal presidente della Società Udinese Case Popolari con lettera 24 aprile u. s., la Cassa non ha affatto dato una risposta decisamente negativa, ma, richiamandosi alle vigenti disposizioni di legge ed al nuovo indirizzo tendente ad accentrare tutti i finanziamenti di carattere fondiario nell'Ente appositamente costituito fra le Casse di Risparmio del Veneto con tale precisa finalità e con particolare riguardo per i prestiti a scopo edilizio, rispose, in data 9 maggio u. s., con la seguente lettera:

"Porgo riscontro al pregiato foglio 24 aprile u. s. della S. V. Ill.ma per riferire che questo Consiglio non ha trovato di poter acconsentire alla richiesta di mutuo presentata da codesta Spett. Società, stante le limitazioni dovute adottare negli investimenti a lunga scadenza di fronte agli impegni già assunti.

Questa Cassa di Risparmio, in fatto di abitazioni cittadine ebbe a contribuire largamente alla costituzione ed al finanziamento dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Udine, che ora, per il conseguimento di nuovi prestiti, ha dovuto rivolgersi all'Istituto di Credito Fondiario del quale la Cassa stessa è Direzione Compartimentale per la Provincia di Udine.

Se codesta Società credesse valersi di detto Istituto, non ha che a prestare a questa Direzione la domanda di cui all'unito modulo al quale si allegano alcune particolari norme da aggiungersi alle altre facilitazioni previste dal Regio Decreto Legge 23 gennaio u. s. N. 20.

Per quanto riguarda la seconda richiesta della S. V. Ill.ma, faccio presente che per Statuto la Cassa non può fare investimenti in azioni. In passato, trattandosi di favorire la "costituzione" della Cooperativa fu provvisto sui fondi "destinati alle erogazioni di beneficenza".

Con perfetta considerazione

Il Presidente—
f.to BERTACIOLI"

4) che a questa lettera, la Società Udinese delle Case Popolari non ha creduto di dar seguito.

Il genetliaco del Principe Ereditario

Oggi ricorre il genetliaco di Umberto di Savoia, Principe Ereditario d'Italia, S. A. R., che così nobilmente rappresenta la balda giovinezza della Stirpe, compie il suo ventiquattresimo anno di età.

A S. A. R. oggi si rivolge il devoto saluto di tutti gli italiani.

***

Per la fausta ricorrenza gli edifici pubblici e le Caserme hanno esposto il tricolore e stasera saranno illuminati.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigi Castellani: ing. Lorenzo de Toni 10.

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In morte del dott. Albano Della Savia: prof. Angelo Tarossi 50.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Maria Baldo Bettina: Farmacisti Manganotti 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Luigi Castellani: dott. Primo Zanuttini e famiglia 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — Per onorare la memoria dell'amico di infanzia Gigino Castellani: Cristano, Pio e Fausto Ridomi 30 — di Giovanni Pecoraro: Romolo Tonini 5.

GIURAMENTO DI PODESTA'

Stamane nelle mani di S. E. il Prefetto ha prestato giuramento il nuovo podestà di Frisanco signor Romano Beltrame.

Il rag. Beltrame assumerà domani la carica.

La polisportiva di Casarsa

Domani alle ore 14 al campo polisportivo «Littorio» di Casarsa si svolgeranno le seguenti gare:

1. Staffetta militare; 2. Campionato sociale velocità m. 100 riservata ai Soci della Sezione Sportiva «Unitas» dell'O. N. D.; 3. Tiro alla fune; 4. Lancio del disco; 5. Lancio della palla vibrata; 6. Staffetta 4×280.

Avrà pure luogo un incontro calcistico fra la Cedroipese ed il Casarsa.

I funebri del ferroviere vittima della sciagura

VITTIMA DELLA SCIAGURA

Ci scrivono da Muzzana del Turgnano:

Con l'intervento della popolazione e di numerosi ferrovieri, si svolsero ieri nel pomeriggio i funerali del ferroviere Eugenio Moni, vittima dell'investimento ferroviario.

Alle ore 17.30 partendo dalla camera mortuaria, si formò il corteo che, attraversando la via Nazionale, si diresse alla Chiesa Parocchiale.

Precedevano le corone de: I Famigliari — Il personale della Stazione di Muzzana — Sezione Ferrovieri Fascisti di S. Giorgio di Nogaro — I cantonieri del VII.o Tronco — La Stazione di Latisana.

Il feretro era portato dai colleghi Giovanni Rossi, Gio Batta Del Piccolo, Ermenegildo Pevere e Vitale D'Orlandi. Reggevano i cordoni due capi squadra e due assistenti di Portogruaro.

Seguivano le lagrimate spoglie i parenti, il capo reparto movimento di Monfalcone, il capo stazione di Muzzana, il segretario della S. F. F. di S. Giorgio di Nogaro, con gagliardetto e membri del Direttorio, le rappresentanze delle Stazioni di S. Giorgio, Muzzana, Palazzolo, Latisana, Fossalta e Portogruaro il segretario comunale in rappresentanza del Municipio, il dr. Ceolin vice conciliatore, i fratelli sigg. Collura, in rappresentanza delle scuole e numeroso popolo.

Dopo le solenni esequie nella Chiesa parata a lutto, il funebre corteo si avviò verso il Camposanto. Quivi il segretario della Sezione P. N., con commoventi parole, porse al camerata caduto nell'adempimento del dovere, l'estremo saluto degli amici e congiunti.

Alla desolata famiglia e ai parenti tutti, giungano le nostre più sentite condoglianze.

La sagra di Passons

Ci scrivono da Passons:

(rit.). — Domenica scorsa si svolse in Passons la simpatica festa del nome di Maria. Nella mattinata la locale cantoria eseguì egregiamente un Messa del Mattioli ed il noto predicatore don Italico Vidoni disse toccanti parole di circostanza. Nelle ore vespertine una processione solenne percorse le vie del paese. La premiata banda musicale passonese con graziose marcie deliziava la gran folla che ben ordinata accompagnava il sacro simulacro.

Domenica prossima poi lo stesso corpo bandistico, in uno alla locale Società Corale, si produrrà a Pasian di Prato per rendere più solenne la sagra che qui avrà luogo. Il coro farà gustare le migliori canzoni e villotte friulane del suo repertorio.

INCIDENTE MOTOCICLISTICO A LESTANS

Nel pomeriggio di oggi è avvenuto a Lestans un incidente motociclistico che poteva avere ben serie conseguenze. La giovane Maria Intesani di anni 19, seduta sulla parte posteriore della macchina, per un sobbalzo di questa venne sbalzata fuori.

Riportò una ferita abbastanza seria alla gamba sinistra tanto che dovette essere ricoverata all'Ospedale.

CRONACA MESTA

L'accompagnamento funebre di Luigi Castellani

Era mite, buono, intelligente; venerava nei genitori coloro che ne avevano con amore quotidianamente promosso e vegliato quella educazione spirituale che dà forza alla mente e conforti al cuore, amava nella sorella colei che nella tranquillità della famiglia portava un raggio di gaia gentilezza e di bontà, era di aperta intelligenza e studioso, adorato dai genitori che di lui s'inorgoglivano e su lui fondavano le ben giustificate speranze di una placida lieta vecchiezza. Ora, tutto è infranto dopo due lunghi anni di trepidanze e di lotta contro il destino che si prospettava implacabile.

Il tristissimo caso di Luigi Castellani, il giovane buono che andò spegnendosi lentamente; il disperato dolore dei suoi genitori e della sorella che pur provedendo con lo strazio nell'animo la catastrofe, la ritardavano col loro immenso affetto e ricorrendo a tutti i mezzi che la scienza più progredita va tentando; hanno commosso profondamente la cittadinanza e i numerosi congiunti ed amici della famiglia. E ieri, questa viva generale compartecipazione all'estremo dolore della sventurata famiglia, questo generale rimpianto per la fine troppo immatura del buono e caro Luigi, ebbero una imponente affermazione.

Ben prima dell'ora fissata per le accorate onoranze, una folla di autorità, di rappresentanze, di personalità cospicue cittadine e della Provincia si venne raccogliendo in via Pracchiuso, dinanzi alla casa della famiglia Castellani.

Qualche nome

Impossibile ricordare, fra quella moltitudine, anche solo le personalità più distinte. Da Gemona, dove il cav. uff. dott. Giuseppe Castellani, padre dell'Estinto, fu Commissario Prefettigio operoso ed amato, abbiamo notato: il Podestà sig. Giuseppe Strolli, il Commissario Straordinario del Fascio signor Federico Diciomma ed i signori Adriano Morgante Falomo presidente della Società Operaia, Antonio Tessitori, fratelli Vidoni, impiegati del Comune e di Opere Pie, ing. Renato Rafafelli, co Bulfardo Groppiero, diversi impiegati del Comune: altri si erano fatti rappresentare: dott. Liberale Celotti, Giuseppe De Carli ed altri.

Di Udine, una infinità: il Podestà di Udine, on. co. Gino di Caporiacco; rag. cav. Michele Collo, segretario particolare di S. E. il Prefetto comm. Motta, anche per il Capo - gabinetto cav. dr. Zingale; capitano Luigi Bonanni, segretario particolare del Podestà di Udine; cav. rag. Padova, ragioniere capo della Prefettura; rag. Umberto Castagnoli, in rappresentanza di S. E. il Prefetto di Gorizia; dott. Francesco Noker, consigliere di Prefettura; prof. cav. barone Enrico Morpurgo anche per il senatore barone Elio e per la «Società Amici della Musica»; comm. Antonio Gardi, segretario - capo del Comune di Udine; colonn. cav. Abatino, Podestà di Reana; avv. Ermete Tavasani, presidente della Congregazione di Carità di Udine; Ispettore scolastico cav. Toneatto; cav. dott. Giuseppe Pitotti; cav. uff. Fausto Brida; comm. Luigi Fabris; prof. cav. Enrico Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura; co. comm. Giuliano di Caporiacco, segretario generale per l'Amministrazione della Provincia; colonn. Italico Rubbazzer, presidente del Consiglio Ospitaliero; ing. Leskovich; cav. dott. Giuseppe Pitotti; avv. cav. Giuseppe Nimis; marchese Massimo Mangilli; ing. Valentino Magnani; avv. Secondo Zanuttini; avv. Emilio Driussi; avv. G. B. Maroè; Umberto Zanfagnini anche per il comm. Emilio Girardini e per l'avv. Emilio Nardini; cav. dott. Mario Muratori; Guido Giacomelli; avv. Vittorio Turco; Luigi Angelo Blasoni anche per il comm. Giovanni Miotti; ing. Cesare Paldi; capitano Tarcisio Zanier; Giov. Morelli de Rossi; dott. G. Bubba; ing. Giacomo Cantoni anche per il dottor Mario De Luca; Nino Doretti anche per il cav. uff. dott. Virgilio Doretti assente; cav. Giuseppe Ridomi; dott. Peratoner; ten. colonn. Attilio Mombellardo; av. Giacomo Centazzo; dottor Carlo Conti; dott. Primo Zanuttini; ing. Massimiliano Orgnani; avv. co. Odorico de Pace; Angelo Tonini; comm. prof. Luigi Pizzio; dott. Medina Vincenzo; dr. Giacomo Del Bianco; farmacista dott. Dall'Acqua; dott. Leonardo Bearzotti; Aristide Caneva; cav. Marcellino Canciani; cav. dott. Borghese; ing. Celso Ferrari; avv. Fabio Celotti; ing. Someda..... e potremmo continuare per qualche colonna.

Numerosissime anche le signore in gramaglie.

Le corone

Fiori e fiori furono dedicati a questa giovinezza spezzata. Abbiamo potuto copiare soltanto le dediche seguenti, portate dai ricchi serici nastri allacciati a ciascuna delle ghirlande:

Il Podestà di Udine — I funzionari della R. Prefettura — Famiglia Pitoni — Famiglia Aloisio — La zia Caterina — L'amico Fantini — Il nonno e Cornelia — Famiglia Montico - Zimolo — Famiglia Basevi — Podestà di Gemona — Sanitari, impiegati Municipali — Opere Pie di Gemona — Giulio e Massimo Foà — Anita e Giuseppe Dalla Torre — I cugini Castagnoli — Le cugine Novelli — Famiglie Scala e Costantini-Scala — Congregazione di Carità di Gemona — Famiglia F. C. R. Pittini — Ezio Novello e famiglia — Famiglia Mario Montico — Famiglia Primo Zanutti.

Ma vi erano anche altre.

Quando la salma fu portata fuori dall'abitazione — per sempre! —; e poi quando, pervenuto il mesto convoglio appiè della gradinata della Basilica delle Grazie, fu levata dalla funebre carrozza e trasportata a spalle di amici, sino al pronao maestoso del tempio, furono momenti di rinnovato più profondo cordoglio.

Sulla bara posava la ghirlanda dei genitori. E subito dietro la funebre carrozza, venivano la sorella Cornelia e parecchi congiunti del lacrimato Luigi.

Dopo le esequie celebrate nella Basilica, la bara fu riportata a braccia sul funebre carro e il corteo si ricompose e procedette lentamente verso il Camposanto.

Noi rinnoviamo ai genitori, ai famigliari tutti, colpiti da così grande lutto, le espressioni di vive condoglianze.

Le norme per la gita degli impiegati a Misurina

Il Comitato della Mutua Agenti di Commercio del Friuli, organizzatore della gita automobilistica sociale al Lago di Misurina ed a Cortina d'Ampezzo, ci prega di pubblicare quanto segue:

I soci inscritti alla gita dovranno riunirsi puntualmente alle ore 4.45 di domani Domenica 16 corr. presso il «Bar Cotterli» in Piazza V. E., il cui proprietario si è gentilmente offerto di tener aperto il locale per il servizio di caffetteria ai gitanti. Presso il detto Bar ciascun partecipante riceverà un biglietto con l'indicazione della automobile e del posto cui è stato assegnato.

La partenza avverrà alle ore 5 precise, senza riguardo per i ritardatari. Avendo la maggioranza dei soci rinunciato ai torpedoni e preferite le vetture automobili pagando il lieve soprapprezzo, l'arrivo al Lago avverrà con un notevole anticipo sull'orario prestabilito, in modo che la sosta in quel meraviglioso luogo sarà maggiore e consentirà non solo di consumare tranquillamente la colazione al sacco (da provvedersi da ogni singolo gitante), ma permetterà anche, per chi lo desidera, una vogata nelle tranquille acque del Lago.

La marcia sarà regolata dal direttore di gita, le cui disposizioni dovranno essere da tutti rispettate per il perfetto e regolare svolgimento dell'escursione.

Salvo variazioni all'orario d'arrivo a Cortina, tutta la comitiva dovrà trovarsi riunita alle ore 14 precise all'Hotel S. Marco per il pranzo sociale. Vi sarà quindi passeggiata libera fino all'ora dell'adunata pel ritorno.

La colonna degli automezzi sarà fuori della zona montana prima dell'imbrunire e l'arrivo a Udine avverrà verso l'ora di cena. L'assegnazione di eventuali posti disponibili potrà essere fatta anche nelle prime ore del pomeriggio di oggi, per la qual cosa gli interessati si rivolgeranno ai negozi incaricati.

BALLO ALLA ROTONDA

Con domani domenica si inizierà la stagione di ballo, nella simpatica sala de «La Rotonda». Presterà servizio una affiatata orchestrina del Sindacato Orchestrale e le danze avranno inizio alle ore 17.

A quell'ora si svolgeranno pure delle gare di pattinaggio.

***

Gl'inscritti sono pregati i passare prima di sera nei negozi incaricati delle inscrizioni per sentirsi comunicare l'eventuale rinvio della Gita alla domenica successiva, dato che il tempo è da stamane peggiorato, con previsioni sfavorevoli.

ALLE CAMICIE NERE DELLA D. A. T.

L'Ufficio Stampa del Nucleo Universitario Fascista Friulano comunica presso la Sede sono aperte le iscrizioni per partecipare all'inaugurazione del Monumento-Rifugio sul Montenero. Coloro che desiderassero intervenire sono pregati di passare dalle 5 alle 6 di oggi alla Sede del Nucleo per le necessarie comunicazioni.

TIRO A SEGNO

Domani il poligono sociale di viale Venezia, resterà aperto ai Soci per esercitazioni libere dalle ore 14 alle 17.30.

CONCERTO BANDISTICO

Ecco il Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 20.30 alle ore 22 in Piazza Vittorio Eman.

1. Gabetti: Marcia Reale — 2. Borodine: Nella steppa — 3. Donizetti: Lucia di Lammermoor - Scena, Aria e Rondò — 4. Rimsky-Korsakoff: Capriccio spagnolo — 5. Sibelius: Finlandia « Poema sinfonico».

PRO BANDIERA DI COMBATTIMENTO AL CACCIATORPEDINIERE «IPPOLITO NIEVO»

Somma precedente L. 1625 — Signora Emma Italia Pico Commessatti 25 — Duchessa Teresa di Quadri Felissent 25 — Signora Dina Comessatti Busmann 25 — Co. Cecilia del Torso Concina 25 — Co. Latina Agricola Orgnani Martina 25 — Co. Teresa di Spilimbergo 25 — Signora Ortensia Pelizzo 25 — Totale L. 1800.

Continua la sottoscrizione. — Le quote disse di L. 25 ciascuna si ricevono, in Municipio, dal cav. Giuseppe Periotti, segretario del Comitato.

GLI UNIVERSITARI AL M. NERO

Le Camicie Nere appartenenti alla 121.a e 123.a Centuria di Artiglieria Contraerea sono comandate ad intervenire all'istruzione che avrà luogo sul Piazzale del Castello domenica 16 settembre corr. alle ore 8 ant. Uniforme ordinaria.

CASARSA

Nel programma di atletica

La Sezione Sportiva dell'O. N. D. comunica:

Non essendo a tutt'oggi pervenuta alcuna iscrizione per la gara di tiro alla fune, i dirigenti della Sezione hanno ritenuto opportuno di eliminare dal programma la gara stessa sostituendola con una corsa di mezzo fondo (metri 1500) che indubbiamente incontrerà largo favore fra la massa degli atleti, essendo libera a tutti.

Le iscrizioni alle gare restano pertanto aperte sino alle ore 12 di domenica e la manifestazione resta così fissata:

1. Campionato sociale di velocità metri 100 — 2. Staffetta militare 10 per 80 riservata ai soci della locale Sezione — 3. Corsa di mezzofondo metri 1500 — 4. Staffetta a squadre 4 per 280 — 5. Lancio del disco — 6. Lancio della palla vibrata, libere a tutti i concorrenti — 7. Incontro calcistico U. S. Codroipo contro S. S. Casarsa.

Premi: Velocità m. 100: diploma medaglia vermeille, argento e bronzo — Staffetta Militare: squadra vincente lire 20; 2. lire 10. — Corsa mezzofondo: 1. lire 30; 2. lire 20; 3. lire 10. —Staffetta squadre: squadra vincente L. 40 — Lancio del disco e palla: 1. lire 20; 2. lire 15; 3. lire 10.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Filiali in Cervignano, Cividale, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Daniele, Tolmezzo

Esercizio 53°

PATRIMONIO L. 12.931.584.35

Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1927 L. 6.646.956.97

Situazione al 31 Agosto 1928 - Anno VI°

ATTIVO

Cassa	L.	2.273.809.20
Mutui prestiti e conti correnti	»	48.868.340.37
Valori pubblici e buoni del tesoro	»	43.234.736.21
Cambiali in portafoglio	»	38.535.433.61
Conti corrispondenti	»	24.696.941.40
Residui rendite da esigere e crediti diversi	»	7.521.282.76
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	10.760.794.81
Depositi a cauzione ed a custodia	»	54.833.944.04
	L.	230.725.282.40

PASSIVO

Depositi a risparmio e in Conto Corrente	L.	116.577.280.95
Conti corrispondenti	»	14.835.758.77
Ministero Econ. Nazion. - Fondo credito agrario	»	1.143.415.—
Cambiali riscontate e partite varie	»	18.851.540.73
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	10.778.920.31
Depositi a cauzione ed a custodia	»	54.833.944.04
Utili ad oggi	»	772.838.25
Patrimonio al 31 Dicembre 1927	»	12.931.584.35
	L.	230.725.282.40

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente avv. M. BERTACIOLI — Il Consigliere di turno ing. E. MARIUTTI — L'Ispettore rag. F. PIVA

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

La visita della classe 1909

L'orario della Commissione

Col 1 ottobre, avranno inizio le visite per l'arruolamento della classe 1909. Diamo ora le date indicanti i giorni destinati per l'esame personale e l'arruolamento degli inscritti, che verrà fatto da una speciale commissione d'arruolamento. La commissione d'arruolamento avrà sede a Pordenone dal 1.o ottobre al 7 novembre. Nei giorni dall'1 al 6 ottobre si presenteranno gli iscritti aventi dimora nel Comune di Pordenone in numero progressivo di 60 al giorno (dall'1 al 60 il primo giorno, dal 61 al 120 al secondo giorno ecc.).

Il giorno 8 si presenteranno gli iscritti di San Quirino; il 9, 10 e 11, in numero progressivo di 70 al giorno, quelli di Azzano Decimo; il 12, 13 e 15 quelli di Cordenons in numero progressivo di 65 al giorno; il 15 si presenteranno pure quelli di Roveredo in Piano; quelli di Zoppola si presenteranno dall'1 al 65 il giorno 16 e dal 65 all'ultimo il giorno 17; il 23, 24 e 25 Pasiano di Pordenone in numero progressivo di 60 al giorno; pure il 25 si presenteranno gli inscritti di Vallenoncello; 26, 27 e 29 Aviano in numero progressivo di 70 al giorno; 30, 31 ottobre e 3 novembre, in numero progressivo di 65 al giorno, gli inscritti di Fiume Veneto; il 3 e 5 Prata di Pordenone; il 6 e 7 Fontanafredda, in numero progressivo di 70 al giorno.

Il saggio dei Ginnasti

— La loro prossima partenza

Giovedì sera, sotto la direzione dello appassionato insegnante sig. Gaetano Poletto, che con tanto amore curò la lunga preparazione degli atleti, si svolse nella palestra comunale, un riuscito saggio degli esercizi dei singoli ginnasti. Presenziavano numerosi appassionati di questo sport «puro». Difatti, alle prove cui abbiamo assistito, tutte superate con destrezza e con buon stile, ci è stato possibile accertarsi come questi giovani siano diventati dei veri atleti, giacchè sanno correre, eseguire difficili e perfetti esercizi alle parallele, agli anelli, sanno arrampicarsi come scoiattoli su alte funi, molto bene addestrati nei lanci e negli esercizi collettivi in cui davvero eccellono.

Per questo grande concorso ginnastico internazionale denominato «Concorso della Vittoria», prenderanno parte ben 7000 ginnasti, rappresentanti 250 ben agguerrite squadre.

Tre sono le squadre pordenonesi che rappresentano la nostra città: una di adulti dell'Unione Sportiva, una di allievi e una di adulti del Gruppo Sportivo del Cotonificio Veneziano, squadre che sono state ieri stesso definitivamente formate.

Le nostre squadre, che sono al loro primo debutto, non mancheranno certo di ottenere una buona affermazione.

La partenza avverrà martedì p. v.

Ai partenti vada il nostro più fervido augurio di brillanti e meritate vittorie.

Nuovo Commissario di P. S.

In questi giorni è giunto nella nostra città per prendere possesso del suo ufficio, il nuovo Commissario di P. S. dott. cav. Attilio Capurro, proveniente dalla R. Questura di Milano, che viene fra noi preceduto da fama di ottimo funzionario.

A lui il nostro cordiale benvenuto.

Stato Civile

Nati dal 7 al 13 corrente

Maschi 5, femmine 5.

Matrimoni: Milan Antonio con Sartor Vicenta — Pizzut Innocente Lisotti Maria.

Morti: Bertolo Narcisad i Angelo di mesi 3 — Marchetto Atilia di Raffaello a. 1 — Rosset Olivo fu Giuseppe, d'anni 27 — Gastaldello Antonio fu Giacomo a. 42 — Zigante Marina fu Francesco a. 65 — Zaccaro Pasquale di Biagio a. 32.

IN PRETURA

Giudice dott. avv. Egardo de Vintsger — P. M. avv. Barzan — Cancelliere rag. Conforti.

L'epilogo della storia di un tacchino

Demmo notizia l'altro giorno dell'arresto di tale Bruno Barbui fu Francesco, da Torre, sospetto autore del furto di un tacchino in danno di Angelo Carlet fu Luigi.

Comparso ieri davanti al nostro Pretore, fu assolto per insufficienza di prove.

Per minaccie a mano armata

comparve tale Adolfo Santori di Eugenio d'anni 69 da Sacile. Egli la sera del 25 luglio u. s. rincorreva minacciandolo con una rivoltella, tale Gio Batta Cordazzo da Fontanafredda.

Fu assolto per mancanza di prove.

Perchè domandava la carità

Tale Giusepe Alberti, seccato per la insistenza con cui certo Gualtiero Sartori fu Giosuè, d'anni 55, da Cordenons, il 17 luglio u. s. chiedeva in elemosina una camicia usata, lo denunciava all'Autorità Giudiziaria.

E ieri mattina il Pretore, in base alla legge sulla questua vessatoria, condannava il Sartori a 8 giorni di reclusione.

Offende i carabinieri

Il 9 luglio u. s., tale Giovanni Dolcetti fu Giuseppe, d'anni 47, da Azzano X, offendeva i carabinieri e faceva resistenza all'invito di seguirli. Denunziato, comparve stamane davanti al Giudice, il quale, sentite le parti, condannava il Dolcetti a 150 lire di multa per resistenza e 50 lire di multa, con la non iscrizione.

Bastona la moglie

Sante Santarossa di Pietro da Villanova, durante una questione con la propria moglie Augusta Tassara, avvenuta la sera del 17 giugno u. s., le procurava delle lesioni al vertice del capo, guaribili in 11 giorni.

Si busca 25 giorni di reclusione con la condizionale.

Il volo di una bicicletta

Alessandro Morandini, senza fissa dimora, il 10 giugno u. s., passeggiando per le vie di Porcia, trovò appoggiata ad un muro una bicicletta e, approfittando della bella giornata andò con questa a fare una passeggiatina.

Ciò però non garbò al proprietario della macchina, sig. Giacomo Gobbo, che denunciò il fatto all'autorità giudiziaria. In contumacia stamane il Morandini fu condannato a mesi quattro e giorni 15 di reclusione e 600 lire di multa.

Per protrazione d'orario

L'oste Giuseppe Varischio fu Antonio, d'anni 49, con esercizio in Borgo Colonna, la sera del 29 luglio u. s., lasciava aperta l'osteria oltre l'orario prescritto.

Dal Giudice si buscava ieri, anche perchè recidivo, tre giorni di reclusione, tre di sospensione dell'esercizio e 50 lire di ammenda.

PRATA DI PORDENONE

Rappresentazioni teatrali

Continuano con sempre maggior successo le rappresentazioni teatrali dell'ottima «Compagnia minima di prosa e canto», diretta dal bravo camico «Tommasino», brillantissima maschera bolognese.

Questa sera e domani, ultime rappresentazioni con le più belle commedie del repertorio.

SACILE

Si rovescia una pentola di acqua bollente e muore in seguito alle scottature

Moriva ieri in seguito alle scottature riportate il bambino Ferruccio Autoniolli di Marco di anni 8. Egli correndo in casa andò ad urtare contro una pentola e si rovesciò addosso acqua bollente. Fu subito soccorso, ma purtroppo le scottature erano così vaste che ogni cura fu inutile.

AVIANO

50 mila lire di danni in un incendio a Pedemonte

Si crede per cause accidentali, l'altra sera, nella frazione di Pedemonte, si è sviluppato un incendio nella casa del signor Cipollat Graziadio Gottet. Il fuoco divampò paurosamente avendo trovato facile esca nella provviste di fieno. Ammirabile l'opera di spegnimento da parte dei paesani, che con la loro ardimentosa buona volontà, riuscirono a circoscrivere l'incendio il quale, al giungere dei pompieri di Pordenone, era pressochè domato. I danni al caseggiato, alle provviste di cibarie e fieno, superano le cinquantamila lire. La casa era assicurata.

CHIONS

Annega in un fossato

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri portando il più fiero lutto in una famiglia di ottimi lavoratori. Il bambino Oreste Facca di Antonio di anni 3 con il cugino Giuseppe Facca di Giuseppe di anni 10, si recavano in campagna a salutare i rispettivi genitori che stavano lavorando. Nel ritorno il Giuseppe Facca accelerò il passo sicchè giunse a casa prima del cugino.

Dopo aver atteso un bel po, vedendo che non veniva ritornò sui suoi passi, e giunto in orlo ad un fossato ove vi era molta acqua ne scorse il cadavere galleggiare nel bel mezzo.

Il piccolo forse per cogliere qualche fiore vi era caduto dentro.

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

Riapertura della Scuola Professionale «Pellegrino da S. Daniele»

La Scuola Profesionale d'Arti e Mestieri verrà riaperta il giorno 17 corrente. Le iscrizioni avranno luogo presso la segreteria della Scuola, nei locali di Via Cavour, dal giorno 17 a tutto il 24 settembre, dalle ore 10 alle 12.

Gli esami di riparazione, ammissione ed integrazione avranno inizio il giorno 17; le lezioni in tutti i corsi si inizieranno il giorno 24 corrente.

La Scuola stabilirà eventuali viaggi d'istruzione e premi d'incoraggiamento per i migliori alunni.

Per informazioni riguardanti i documenti per l'iscrizione, le tasse ecc., genitori interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

Il nuovo Direttore Didattico

(13). — Preceduto da ottima fama, è qui giunto da Romans d'Isonzo, ove resse per diverso tempo la Direzione di quelle Scuole, il nuovo Direttore didattico sig. Luigi Virgolini. Al funzionario governativo che dalla fiducia dei superiori è stato designato a questa importante sede, porgiamo il benvenuto, formulandogli i nostri migliori auguri per una lunga permanenza tra noi.

Funebri Polano

(14). — Nella mattinata di ieri decedette dopo lunga e penosa malattia in non ancora tarda età, Domenico Polano di Angelo, laborioso ed onesto lavoratore dei campi, ai quali dedicava tutta la sua attività. Stamane ebbero luogo in forma solenne le onoranze funebri, alle quali prese parte l'intera cittadinanza. Nel corteo vi erano sette corone di fiori freschi, dedicate dai famigliari, parenti ed amici. Al seguito del feretro vi era anche la bandiera della Società Operaia di M. S. alla quale il defunto era iscritto da lunghi anni.

All'intera famiglia che si vede orbata da un prezioso elemento, porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

GEMONA

Per la Morte di L. Castellani

Profonda impressione ha destato nella cittadinanza la notizia della morte del figlio del dott. cav. Giuseppe Castellani, primo consigliere di Prefettura ed ex Commissario Prefettizio del Comune. Il Podestà sig. Giuseppe Stroili, interprete dei sentimenti di tutta la cittadinanza, ha inviato alla famiglia un telegramma. Anche il cav. Rossini, segretario capo del Comune e delle Opere Pie, ha telegrafato parole di cordoglio.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Giovanni Zamolo di Francesco, d'anni 18, da Venzone, occupato presso l'impresa di legnami Fratelli Pittini, lavorando alla sega circolare, si ferì al piede sinistro. Trasportato al nostro Ospedale, si dovettero amputargli quattro dita.

TRICESIMO

Derubati dei portafogli mentre giocavano alle boccie

14. — L'elettrotecnico Adamo Agostino di Valentino di Reana ed Ellero Ferruccio fu Giuseppe negoziante di Tricesimo stavano giocando alle bocce nel cortile della trattoria Paoloni in borgo S. Antonio e, per avere libere le braccia nei movimenti, avevano levato la giubba deponendola lì presso. Alla fine della partita, i due giocatori andarono a riprendere le giubbe ma le trovarono alleggerite del portafoglio. L'Adamo perdette 800 lire e l'Ellero quasi 400. Qualche individuo lestamano aveva fatto il buon colpetto...

CODROIPO

Apertura delle Scuole

Le scuole elementari dei circoli di Codroipo e Rivignano si riaprono il giorno 16 corr. Le iscrizioni dei fanciulli obbligati alla scuola seguiranno nei giorni 17, 18, 19, 21 e 22, dalle ore 9 alle 12. Sono tenuti alla frequenza scolastica i fanciulli dal sesto al quattordicesimo anno d'età.

Gli esami della seconda sessione, per gli alunni che ne abbiano diritto, avranno luogo dal giorno 21 corr. in poi. Le lezioni regolari principieranno il 24 corr.

A tenore delle vigenti disposizioni di legge, nessun fanciullo può venire inscritto se, assieme alla pagella del decorso anno, non presenta un'altra pagella in bianco per il nuovo anno scolastico 1928-29.

I fanciulli che, provenienti da scuola privata, intendono presentarsi agli esami di ammisione ad una delle varie classi, debbono presentare una domanda, in carta semplice, al Direttore didattico, e alla domanda uniranno il certificato di nascita il certificato di subita vacinazione e le prescritte pagello in bianco.

Le offerte alla gara di tiro

Come già annunciammo nelle giornate festive del 20 e del 23, al Poligono del Coseat avranno luogo le annuali gare di tiro promosse dalla nostra Società.

In tutte le categorie sono in palio medaglie d'oro gentilmente donate dal sen. Rota, dal cav. Daniele Moro, dal co. dott. cav. Gian Lauro Mainardi, dalla Banca Cooperativa, Banca del Friuli e Banca Cattolica. Oltre a queste sono cominciati ad affluire da tutte le ditte gli oggetti di valore.

La grande partita di domani

Azzanese - Pozzuolo, ecco il cartello di gara per domani. Un incontro migliore non poteva esserci per la prima giornata. Saranno di fronte due squadre di valore perchè ambedue sono composte di uomini d'indiscusso valore. La gara riuscirà interessante in ogni fase perchè le due società lotteranno ad oltranza in cerca della supremazia. L'Alba di Pozzuolo è stata fusa in questi giorni con la Società Sportiva di quella località e dall'Unione è risultata una compagine bene agguerrita che darà del filo da torcere a tutte le avversarie.

Dall'altro canto la baldanzosa squadra del Dopolavoro di Azzano scenderà in campo con fieri propositi d'affermazione.

La partecipazione alle gare di Casarsa

La nostra squadra di calcio si porterà, come noto, domani a Casarsa, per conseguire la partita di ritorno a quella Società.

Nella partita di domenica scorsa sul nostro campo, siamo rimasti soccombenti per 4 a 2. I nostri coraggiosi giovani che rimpiazzeranno i giocatori di domenica scorsa affronteranno la battaglia animati da ottime intenzioni.

La formazione ancora non la sappiamo, ma sarà molto differente di quella del primo incontro.

La nostra Società parteciperà pure nella gara di tiro alla fune, e con Peressini alla gara di tiro del Disco.

Ai nostri baldi atleti vada l'augurio di ben figurare per il vessillo Codroipese.

La partenza delle squadre avverrà alle ore 13,30 dal Caffè Centrale.

Cinema Vittoria

Questa sera e domani domenica al Cinema Vittoria si proietterà la bellissima film: «Una moderna Dubarry», con protagonista la nota artista Maria Corda. Allo spettacolo precederà un'interessante film «Luce».

CIVIDALE

Incontro calcistico

Domenica 16 settembre alle ore 16 al Campo Sportivo, seguirà un incontro calcistico di allenamento con le riserve del la La Divisione Udinese, contro la Cividalese.

La Pesca di Beneficenza

Anche per la Pesca di Beneficenza promossa dalla Società Operaia, Giardino Infantile e Unione Ginnica è tutto disposto e si può prevedere un ottimo risultato.

La nuova bandiera della Soc. Operaia

Domenica alle ore 9 si inaugurerà la nuova bandiera della Società Operaia. La cerimonia si svolgerà nel Teatro Corte, alla presenza delle Autorità, Associazioni, soci e cittadini.

Tiro al passero

Domani si avrà un tiro al passero regolato dal seguente programma:

Ore 9: Tiro di prova; dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 16 Tiri di serie e Poules libere. Serie ripetibili di 5 passeri a m. 18 - Gara a m. 20 - Entratura e prima serie L. 25 - Successive L. 10.

Ore 16.30: Tiro Cividale. Saranno ammessi i tiratori che presenteranno una serie completa, 1. premio L. 200; 2. premio lire 150; 3. premio lire 100; 4. premio lire 70; 5. premio lire 50; 6. premio lire 30. - Poules di chiusura. Entratura L. 20. - 1. premio il 50 per cento entratura — 2. premio il 25 per cento entratura.

Programma musicale

che la Banda Cittadina eseguirà oggi e domani alle ore 20 in Piazza del Duomo.

Marcie e ballabili: Verdi: Oberto conte di S. Bonifacio (Sinfonia) — Suppè: Poeta e Contadino (Sinfonia) — Verdi: Nabucco (Sinfonia) — Gomes: Guarany (Sinfonia) — Rossini: Guglielmo Tell (Fantasia) — Gillet: Lettera di Manon — Meyerbeer: Dinorah (Fantasia) — Marcie e ballabili.

MORTEGLIANO

Visita del Commissario

Il Commissario Prefettizio sig. Ubaldo Placereani ha ieri visitato le filande Brunich e Mazzaroli.

Egli è rimasto molto soddisfatto ed ha tributato ai direttori un elogio per la magnifica organizzazione.

Una contravvenzione

Fu elevata contravvenzione all'agricoltore Massimo Deganis, perchè sorpreso da un vigile addetto alla protezione degli animali a bastonare il proprio asino.

Il mercato quindicinale

Il mercato, benchè ostacolato dalla pioggia, è stato animato per l'intervento di numerosi negozianti anche di fuori provincia. I contratti di compravendita sono stati stipulati non solo per quanto riguarda gli animali da macello, ma anche per i vitelli d'allevamento e le vacche da produzione.

Prezzi registrati: buoi prima qualità peso vivo da L. 360 a 385 al quintale: buoi seconda qualità da 250 a 270; buoi terza qualità da 190 a 200; vacche prima qualità da 340 a 350; vacche di seconda qualità da 240 a 260; vacche di terza qualità da 178 a 190; vitelli da latte da 410 a 450; suini da 380 a 430.

TREPPO GRANDE

Conferenza agraria

Domenica 16 corrente alle ore 11, nella Sala Municipale, il dott. Urbano Botrè, direttore della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona - Tarcento, parlerà agli agricoltori sul tema: «Battaglia del grano e coltivazioni foraggere».

FAGAGNA

Un furto

(14). — Ignoti penetrati l'altra notte in casa di Lorenzo Fabbro fu Antonio di anni 74, rubarono una pentola di rame contenente 10 chili di burro. Il danno ascende a 170 lire.

NIMIS

Un furto sacrilego

Un audace furto sacrilego è avvenuto nella chiesa di Vallemantana, ove ignoti sono riusciti ad entrarvi mediante scasso.

Vennero rubati un calice, una piscide, e vuotate le cassette per le elemosine.

Il danno ascende a circa 200 lire.

RESIUTTA

Conferenza agraria

Domenica 16 corrente, alle ore 16, nella Sala Municipale, il dott. Urbano Botrè, direttore della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura parlerà agli agricoltori sul tema: «Concimi chimici e coltivazioni foraggere».

BICINICCO

Famiglie numerose

In questo Comune, che conta 2100 abitanti, sono state accertate 139 famiglie con sette o più figli così suddivise: che hanno avuto 17 figli N. 1; con 14 figli due; con 13 figli otto; con 12 figli quindici; con 11 figli dodici; con 10 figli sedici; con 9 figli diciotto; con 8 figli ventotto; con 7 figli trentanove.

RAGOGNA

Fienile in fiamme

(14). Oggi olle ore 14 un grave incendio scoppiò nel fienile di Giovanni Bellesi fu Michele di anni 78 a Pignano. Le fiamme, malgrado il pronto accorrere di numerosi paesani, distrussero il fabbricato, foraggio e il fabbricato cagionando trenta mila lire di danno, in parte assicurato. Le cause del sinistro sono fortuite.

VILLA SANTINA

L'autocorriera di Ampezzo

Col giorno 15 corr. mese l'autocorriera Villa Santina-Ampezzo sopprimerà le seguenti corse:

Partenza da Ampezzo ore 5.20; arrivo a Villa Santina 6.10 — Partenza da Villa Santina 11.20; arrivo ad Ampezzo 12.10.

Viva soddisfazione

La notizia pubblicata dalla «Patria» che all'egregio prof. Romano Linussio nostro direttore didattico, gli viene testè conferita a Venezia la medaglia d'oro quale benemerito dell'istruzione professionale è stata qui appresa con vivo compiacimento. I nostri rallegramenti al distinto insegnante.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine